

Napolitano, l'unico vero saggio tra tanti saggi

di Vincenzo Giarritiello



A questo punto la domanda nasce spontanea: com'è possibile che un paese ricco di saggi come l'Italia - di cui perfino i partiti, stando alle scelte effettuate dal Presidente della Repubblica per sciogliere il nodo istituzionale creatosi dopo le ultime elezioni, pullulerebbero in maniera bipartisan - negli ultimi vent'anni sia stato governato in maniera tanto superficiale e distratta, giungendo alla

fine del 2011 sulla soglia del baratro finanziario; costringendo il Presidente della Repubblica a intervenire di concerto con le istituzioni europee per rimuovere l'allora governo di centrodestra presieduto da Silvio Berlusconi, sostituendolo con quello dei tecnici guidato da Mario Monti per evitare che il paese affondasse e con esso andasse a picco l'intera Unione Europea?

Com'è possibile che si debba ricorrere ai saggi solo quando il paese viene a trovarsi in fasi di evidenti difficoltà finanziarie o di stallo, come quella determinata dalle ultime elezioni che impedisce la formazione di un governo per via dei veti incrociati posti dai tre schieramenti che hanno ottenuto reciprocamente il 25% dei voti, centrosinistra (PD+SEL), centrodestra (PDL+Lega Nord), M5S?

Se ne La Repubblica Platone teorizza un governo di saggi quale garanzia per il perfetto funzionamento di uno Stato, perché noi italiani si deve ricorrere alla saggezza umana solo quando ci troviamo con l'acqua alla gola, affidandoci in situazioni di normalità all'incapacità e alla stoltezza umana?

Non essendo questa la prima volta che in Italia si ricorre a un pool di saggi per cercare di sbloccare l'impasse istituzionale e legislativo in cui verte il Paese a causa di un'evidente anomalia, senza però ottenere risultati brillanti come dimostra la tuttora irrisolta questione del conflitto d'interessi di Silvio Berlusconi e quella legata al federalismo - per non parlare della vergognosa e incostituzionale legge elettorale che tutti vorrebbero abolire dopo averla emendata, approvata o non aver fatto nulla per cambiarla quando si poteva, alimentando il dubbio che in fondo il Porcellum faccia comodo a tutti, Grillo escluso - sorge il dubbio che i saggi cui finora ci si è affidati per risolvere questioni intricate legate alla governabilità nazionale tutto fossero tranne che saggi.

Meno che mai lo sarebbero dunque i dieci saggi scelti dal Presidente Napolitano. Anche perché su dieci almeno sei di loro appartengono dichiaratamente ai partiti che tuttora siedono in Parlamento. Per la precisione tre sono del centrodestra - Gaetano Quagliariello, Mario Mauro e Giancarlo Giorgetti -, tre del centrosinistra - Luciano Violante, Valerio Onida, Filippo Bubbico. Nonché Enzo Moavero Milanesi, ministro per gli Affari Europei tuttora in carica con il governo Monti.

Com'è possibile che queste sagge figure, distribuite equamente nei vari schieramenti politici, debbano far prevalere la loro saggezza proprio ora che a chiederglielo è il Presidente della Repubblica mentre nei rispettivi partiti vengono, se non del tutto ignorate, tenute in secondo piano lasciando che agli interessi del paese siano anteposti quelli di partito e dei singoli leader?

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

La sensazione che si ha riflettendo sulla scelta di Napolitano è che il Presidente della Repubblica, preso atto che i problemi determinanti l'ingovernabilità del paese sono conseguenza della scellerata legge elettorale tuttora in corso malgrado i suoi reiterati inviti al governo dei tecnici e al Parlamento uscente affinché ne emanassero una nuova e costituzionalmente ineccepibile prima del voto di febbraio, debbano essere gli stessi responsabili di quello sfacelo, sordi ai suoi appelli, a dipanare il filo di Arianna in grado di tirare fuori dal labirinto il Paese.

Questo presumibilmente spiegherebbe anche perché tra i dieci saggi scelti dal Presidente non vi è nessuno del M5S né qualche personalità di spicco legata al movimento di Grillo.

Se davvero fosse così, l'unico vero saggio tra tanti saggi sarebbe il Presidente Napolitano. Peccato non lo sapremo mai!